

# Teologia in forma di canzone contro l'orrore dell'ipermercato

di CARLO VULPIO

**C**on il vescovo Antonio Staglianò, presidente della Pontificia Accademia di Teologia — che incontriamo in Vaticano, a Casa Santa Marta — parliamo di Gesù e di Dio, di fisica teorica e del film *Oppenheimer*, ma anche di canzonette che «non son solo canzonette» (Edoardo Bennato), visto che il monsignore teologo ha preso i testi delle canzoni di Francesco Gabbani, Marco Mengoni, Noemi, Simone Cristicchi, Fabrizio Moro, Roberto Vecchioni, Vasco Rossi, e dopo averli «studiati» ne ha fatto la base musicale e poetica di una «teologia per tutti», che ha chiamato Pop-Theology. E che divulga in chiesa, all'università, nelle conferenze, cantillando a cappella, o accompagnato dalla chitarra che suona egli stesso, oppure cantando insieme al pubblico che va ad ascoltarlo e che, come in un concerto rock, intona con lui le stesse canzoni.

**Monsignor Staglianò, lei sostiene che si fa teologia ogni volta che si riflette sull'esistenza umana e che Gesù sarebbe venuto sulla Terra anche senza il peccato originale. Una novità.**

«Gesù afferma di sé stesso di essere prima di Abramo, prima di Adamo, prima che il mondo fosse. E quando gli scribi e i farisei gli obiettano che è troppo giovane per aver visto Abramo, Gesù risponde: "Non ho detto che ho visto Abramo, ma che Abramo ha visto me". Come Verbo di Dio che viene sulla Terra per la nostra salvezza, e non solo per redimerci dal peccato originale, sì, Gesù sarebbe venuto ugualmente».

**Ma questo non va contro la ragione?**

«Sì, è un problema che fa impazzire la ragione. E che richiede una riflessione critica, razionale, sia alla luce della fede, sia attraverso le analogie che troviamo nella meccanica quantistica e nelle teorie del multiverso, per noi teologi interessantissime, poiché la quantistica è un modello di interazione materia-spirito che consente a chiunque, credente o no, di capire che la realtà è molto più profonda della sua crosta materiale».

**Tanti esseri umani pregano. Cos'è la potenza della preghiera?**

«La preghiera è potente perché è un incontro intimo, profondo, con il Dio invisibile, che non è un'entità generica ma una persona vivente. Noi cristiani crediamo nella Trinità. Padre, Figlio e Spirito Santo, come realtà personali, tre persone uguali e distinte».

**La preghiera è un momento mistico?**

«Certamente. Nella preghiera mistica tu ti elevi ed entri nel cuore di Dio e da lì guardi giù e vedi ciò che Dio ama: i poveri, gli affamati, gli afflitti, i migranti in balia delle onde... La preghiera è potente perché muove alla carità. Il vero dramma del cattolicesimo convenzionale è che prega, ma non si muove».

**E questo lei lo ha spiegato con «Amen», un brano di Francesco Gabbani.**

«L'ho trovato perfetto (lo cita, cantillando, ndr): "E allora avanti popolo/ Che spera in un miracolo/ Elaboriamo il lutto con un Amen/ Dal ricco in look ascetico/ Al povero di spirito/ Dimentichiamo tut-

to con un Amen". Che cosa significa? Che non puoi pregare e dire: "Ascoltaci, o Signore" e poi non muoverti».

**Allora aveva ragione Fabrizio De André, che bisogna salvare il cristianesimo dalla Chiesa cattolica?**

«De André in questo senso ha ragione. Questa schizofrenia tra fede e opere della carità è il dramma del cattolicesimo. Perciò, io che credo nella Chiesa cattolica, da teologo dico che questo cattolicesimo va cristianamente denunciato».

**Lei insiste sulla verità. Ma esiste la verità?**

«La verità esiste. Perché esiste Gesù di Nazareth che dice: "Io sono la verità". La verità per noi cristiani non è un concetto ma una persona. Come dice Vasco Rossi nella sua canzone *La verità*, che si chiude così: "La verità non è una cosa/ la verità si sposa". Giusto, si sposa, come una persona. Per un cristiano, Dio è la verità. E la verità esiste come persona in Gesù».

**«La verità vi farà liberi», è scritto nel Vangelo di Giovanni.**

«È così. Ma affinché esista la libertà, è necessario che esista la persona, e non l'individuo. La libertà dell'individuo è solo la "mia" libertà, soggettiva, egotica, narcisistica. La libertà della persona invece è trama di relazioni umane, relazione d'amore con gli altri. Il cristianesimo indica una via per la libertà: se ami sei libero, se sfrutti sei schiavo».

**Non se ne vede molta in giro, di questa libertà.**

«La causa è in una globalizzazione a impianto assolutamente economicista, un globalismo finanziario che come uno tsunami ha travolto tutto. Sei libero solo di scegliere quale prodotto acquistare all'ipermercato. Se hai i soldi. Ecco perché Papa Francesco insiste sui poveri e su tutto ciò che libera la Chiesa da quel potere temporale che la rendeva schiava».

**Il consumismo peggio del fascismo (Pier Paolo Pasolini), il rapporto tra l'uomo e le cose che ha sostituito la relazione dell'uomo con Dio e con il prosimo (Eduard Limonov): sono questi i nemici della libertà personale?**

«Sì, perché la "civiltà dell'ipermercato"

## Claude AnShin Thomas

### Il reduce del Vietnam si è fatto maestro zen



**E**ra un veterano pluridecorato dell'esercito degli Stati Uniti, ma è diventato uno dei più noti attivisti per la nonviolenza. *Una volta ero un soldato. Dall'orrore del Vietnam all'incontro con il buddhismo*

(traduzione di Diana Petech, **Il Saggiatore**, pp. 182, € 17) è il memoir di Claude AnShin Thomas (1947), dal 1995 monaco buddhista zen: l'epopea della rinascita parte dai traumi del conflitto e passa attraverso l'incontro con il maestro Thich Nhat Hanh.